

Novità per gli istituti tecnici nella Relazione del Governo sul Piano programmatico

Al termine delle audizioni, (cui ha partecipato anche l'APEF), nella seduta della VII Commissione della Camera del 6 novembre scorso, il Governo ha presentato una relazione in merito ai Regolamenti da emanare sulle linee di intervento volte alla "Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del Sistema scolastico". L'attuale esecutivo ribadisce e si muove in una linea di continuità con la Legge 40 del 2007 del precedente governo.

Significative le novità che riguardano il Riordino degli Istituti tecnici suddivisi in due settori: economico e tecnologico, dove per ogni indirizzo viene declinato il relativo monte ore. Inoltre, viene riportata anche la durata e articolazione percorsi: quinquennale con scansione 2+2+1 con primo biennio orientativo e il successivo triennio (2+1) per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e la prosecuzione degli studi. Si ritorna quindi alla scansione biennale prevista dalla Legge Moratti. A questo proposito sono molti a chiedersi se l'ultimo anno verrà sacrificato in futuro per adeguare ai 18 anni d'età, l'uscita dal canale di studi superiori dei nostri ragazzi, al pari di quelli europei.

Un'altra novità riguarda il forte rafforzamento dell'Autonomia didattica dove è previsto un incremento della quota di flessibilità degli istituti tecnici: 20 per cento nel 1° biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 35 per cento nell'ultimo anno, secondo Linee Guida nazionali che favoriscano le opzionalità, la flessibilità dei percorsi, le transizioni tra canali formativi e le partnership a livello territoriale.

Anche l'Organizzazione prevede significative novità nei singoli istituti dove è prevista:

- la costituzione dei dipartimenti, per sostenere la progettazione formativa e l'integrazione delle discipline;*
- previsione di un comitato tecnico-scientifico paritetico, composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca;*
- costituzione dell'ufficio tecnico per l'organizzazione funzionale dei laboratori.*

A livello di sistema: costituzione del Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, articolato in commissioni di settore, con compiti di consulenza e proposta per l'aggiornamento permanente degli indirizzi degli istituti tecnici.

.....

Segue il testo integrale della

RELAZIONE PRESENTATA DAL GOVERNO
nella seduta della VII Commissione Istruzione della Camera dei Deputati
6 novembre 2008

“Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. (Atto C. n. 36).”

Il Regolamento sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche reca le norme relative:

- al riconoscimento e al mantenimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- alla costituzione dei plessi scolastici (sezioni staccate, sedi coordinate, eccetera).

I parametri sono quelli fissati dal decreto del Presidente della Repubblica 233/98 per le scuole autonome e dal decreto ministeriale 331/1998 per i plessi scolastici.

Il Regolamento tutela le scuole di montagna, quelle delle piccole isole e delle località con lingue minoritarie.

Le Regioni e gli Enti locali hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento.

Il dimensionamento costituisce adempimento importante in quanto attraverso la razionale organizzazione della rete scolastica (scuole autonome e plessi) si realizza un più corretto ed efficiente utilizzo del personale e delle risorse.

Regolamento recante norme generali e profili ordinamentali relativi alle scuole dell'infanzia, alle scuole primarie, alle scuole secondarie di primo grado.

Per le scuole dell'infanzia

Sono stati confermati i modelli orario esistenti e sono stati reintrodotti gli anticipi previsti dalla riforma Moratti (compatibilmente con le risorse di organico, iscrizione dei bambini di due anni e mezzo).

Non è prevista per la scuola dell'infanzia alcuna riduzione di posti, anzi una espansione del servizio.

Per la scuola primaria:

Gli insegnamenti e le attività didattiche sono assicurati sempre e comunque con docenti di interni; nessun educatore esterno, in forma privata o appartenente a cooperative si prevede entri nella scuola.

I modelli possibili sono:

- 24 ore (docente unico);
- 27 ore (riforma Moratti senza l'aggiunta delle attività opzionali facoltative);
- sino a 30 ore con l'aggiunta di attività opzionali facoltative;
- 40 ore (tempo pieno).

Il tempo pieno è stato confermato nelle consistenze attuali: 34.270 classi su 136.964 classi, con possibilità di ampliamento utilizzando le economie derivanti dalla riduzione o eliminazione delle compresenze o da altri risparmi (ad esempio dall'applicazione del modello del maestro unico).

Il sostegno non subisce riduzioni rispetto alle previsioni della finanziaria 2008: tendenzialmente un docente ogni due alunni disabili.

Sono aumentati di 1 o 2 unità gli alunni per classe.

L'insegnamento delle lingue non subisce variazioni in diminuzione.

Per la secondaria di primo grado

L'orario settimanale delle lezioni passa dalle attuali 32 ore a 30 ore.

Gli insegnamenti di base conservano la loro consistenza oraria.

Il tempo prolungato viene conservato con il superamento delle compresenze.

Per il sostegno non è prevista alcuna riduzione.

SISTEMA DEI LICEI

La legge n. 40/2007 ha confermato il sistema dei licei, previsto dal decreto legislativo n. 226/2005, ad eccezione di quello economico e di quello tecnologico, che sono stati soppressi e sono confluiti nell'istruzione tecnica.

Sono previste pertanto sei tipologie di licei, che, sempre ai sensi della legge 40/2007, dovranno trovare attuazione dall'anno scolastico 2009/2010:

- Liceo Artistico (34 ore settimanali nel biennio e 35 ore nel triennio) con tre indirizzi: arti figurative - architettura, design, ambiente - audiovisivo, multimedia, scenografia;
- Liceo Classico (30 ore settimanali);
- Liceo Linguistico (30 ore settimanali);
- Liceo Musicale e Coreutico (32 ore settimanali) con due sezioni, una musicale e una coreutica;
- Liceo Scientifico (30 ore settimanali);
- Liceo delle Scienze Umane (30 ore settimanali).

In tutti i licei si studia obbligatoriamente l'inglese per 5 anni.

In tutti i licei (esclusi il classico e lo scientifico) si studia una seconda lingua straniera.

Nel Liceo Artistico sono riuniti tutti gli indirizzi artistici e le sperimentazioni attualmente esistenti.

Nel Liceo Classico vengono confermate le ore settimanali degli insegnamenti caratterizzanti: italiano, latino e greco.

Nel Liceo Linguistico, di nuova istituzione, viene rafforzato lo studio delle lingue straniere, con particolare riferimento alla terza lingua, che inizia dal primo anno e non dal terzo, come attualmente avviene nel corrispondente indirizzo di studio sperimentale.

Nel Liceo Musicale e Coreutico, di nuova istituzione, viene recepita la struttura prevista dal decreto legislativo 226/2005 (riforma Moratti) e viene privilegiata l'esecuzione strumentale e la pratica delle diverse tecniche della danza.

Nel Liceo Scientifico è previsto lo studio del latino in tutti e cinque gli anni e viene incrementato mediamente di 5 ore settimanali lo studio della matematica e delle scienze.

Nel Liceo delle Scienze Umane confluiscono gli ex Licei Magistrali e le sperimentazioni connesse. Viene confermato l'impianto prefigurato dalla riforma Moratti.

RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI

Il sistema dell'istruzione Tecnico-Professionale è disciplinato dalla legge n. 40/2007 (legge Fioroni), secondo la quale la riforma dovrà decorrere dall'anno scolastico 2009/2010.

Lo schema del presente regolamento attuativo dell'articolo 64 si pone pertanto in stretta sequenza con la legge 40/2007.

Premessa

Il suddetto schema di regolamento disciplina solo aspetti essenziali dell'istruzione tecnica:

- nuovo profilo educativo, culturale e professionale degli istituti tecnici;
- impianto dei singoli indirizzi e relativi quadri orari;
- criteri essenziali per l'organizzazione;
- confluenza tra gli attuali e i nuovi ordinamenti.

Tutti gli altri aspetti saranno disciplinati in modo più flessibile - nell'ottica di un coinvolgimento diretto delle scuole, delle parti sociali, dei collegi e degli ordini professionali - con successivi provvedimenti ministeriali, aventi carattere non regolamentare.

Obiettivi

Formare i giovani alle professioni tecniche molto richieste dal mondo del lavoro nei settori strategici per l'economia del Paese. Gli indirizzi del settore tecnologico puntano, in particolare, a sostenere il rilancio della competitività delle imprese manifatturiere.

Identità

Superamento della licealizzazione degli istituti tecnici attraverso il rafforzamento degli insegnamenti scientifici e tecnologici e la centralità della didattica in laboratorio. Rafforzamento dello studio della lingua inglese anche nelle discipline tecniche. Descrizione dei risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità e conoscenze secondo il quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), anche per favorirne la spendibilità in ambito Ue.

Struttura

Indirizzi: gli istituti tecnici, nel nuovo impianto, sono compresi in due settori e si articolano in undici indirizzi:

settore economico:

- 1) Amministrazione, finanza e *marketing*;
- 2) Turismo;

settore tecnologico:

- 1) Meccanica, Meccatronica ed Energia;
- 2) Trasporti e Logistica;
- 3) Elettronica ed Elettrotecnica;
- 4) Informatica e telecomunicazioni;
- 5) Grafica e Comunicazione;
- 6) Chimica, Materiali e Biotecnologie;
- 7) Tessile, Abbigliamento e Moda;
- 8) Agraria e agroindustria;
- 9) Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Gli indirizzi suddetti comprendono tutti gli attuali indirizzi dell'istruzione tecnica.

Monte ore: 1056 ore annue, corrispondente a 32 ore settimanali (contro le attuali 35/36), articolato in un'area di istruzione generale comune e un'area di indirizzo.

Durata e articolazione percorsi: quinquennale con scansione 2+2+1 con primo biennio orientativo e il successivo triennio (2+1) per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e la prosecuzione degli studi.

Autonomia didattica: forte rafforzamento della quota di flessibilità degli istituti tecnici: 20 per cento nel 1° biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 35 per cento nell'ultimo anno, secondo Linee Guida nazionali che favoriscano le opzionalità, la flessibilità dei percorsi, le transizioni tra canali formativi e le *partnership* a livello territoriale.

Metodologie formative: potenziamento dei laboratori, dell'alternanza scuola-lavoro tramite tirocini e *stage*.

Organizzazione

Nei singoli istituti: costituzione dei dipartimenti, per sostenere la progettazione formativa e l'integrazione delle discipline; previsione di un comitato tecnico-scientifico paritetico, composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca; costituzione dell'ufficio tecnico per l'organizzazione funzionale dei laboratori.

A livello di sistema: costituzione del Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, articolato in commissioni di settore, con compiti di consulenza e proposta per l'aggiornamento permanente degli indirizzi degli istituti tecnici.

Misure nazionali

Informazione/formazione del personale scolastico sui contenuti della riforma.

Campagna di informazione per i giovani e le famiglie in relazione alle iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2009/2010.

Monitoraggio sulla progressiva attuazione delle innovazioni introdotte.

Confluenza degli attuali istituti tecnici nei nuovi ordinamenti

La relativa tabella è stata predisposta in modo da superare l'attuale frammentazione dei percorsi degli istituti tecnici, senza pregiudicarne le vocazioni, anche con riferimento alle sperimentazioni più consolidate.